

L'ENIGMA DELLA FONDAZIONE



Intorno alla metà del secolo VIII venne edificato un monastero benedettino per le giovani longobarde nella zona della Gastaldaga (o Curtis Regia). La leggenda vuole che la fondatrice del Monastero di Santa Maria in Valle fosse una regina (la posizione del sito all'interno della Gastaldaga dei longobardi ne avvalorava la tesi) identificata tradizionalmente con la figura di Piltrude. Questa nobildonna longobarda, non certo regina, fu cofondatrice insieme ai figli Erfo, Marco e Anto di altri due cenobi in Salt e Sesto al Reghena nel 762. L'identità, quindi, di questa regina è a oggi sconosciuta: alcuni studiosi ritengono che la fondatrice fu Tassia, moglie del duca Ratchis. È più probabile, invece, che a fondare il Monastero fosse stata Gisetrude, moglie del re Astolfo e cognata di Ratchis, che sicuramente qui si ritirò.



Notizie certe riguardanti il Monastero si hanno da fonti d'archivio: nel 830 un atto dei regnanti Lotario e Lodovico (figlio e nipote di Carlo Magno) fece passare il Convento sotto la superiorità spirituale del Patriarca Massenzio.



Nel 888 le monache del monastero di Salt (fondato dalla nobildonna Piltrude) si ripararono a Cividale dopo che il loro sacello fu distrutto da un'alluvione (Piltrude fu sepolta in Tempietto dove sono ancora visibili le lastre marmoree della sua urna). Ancora nel 890, a causa dell'aumento del numero delle monache residenti, Berengario I, duca del Friuli, donò tutti i palazzi della Gastaldaga (compreso il Tempietto Longobardo) al sacello cividalese.



**DAL
SILENZIO,
STORIE**

CITTA' DI
CIVIDALE
DEL FRIULI

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Storica Società Operaia
di Mutuo Soccorso
di Cividale del F. V. G.
di Cividale del Friuli